

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

5 06 17
9 770416 037008

SERVIZI DI INTELLIGENZA
COMUNICAZIONALE E WEB

STUDIO))) DIGITALE

www.studiodigitale.it

ANNO LXXIII - N. 168

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2025

Al summit in Canada il Premier guida lo sforzo europeo per il cessate il fuoco a Gaza. Ma la proposta del Tycoon tra provocazioni su Russia e Cina gela ogni intesa su Iran e Medioriente

G7: Meloni cerca la tregua, ma Trump spacca il vertice



STEFANO GHIONNI

Diciamolo subito. Il G7 iniziato ieri e in programma fino a oggi tra le montagne canadesi prometteva ben altro. E invece, oltre che ad alcune aperture diplomatiche, il vertice dei 7 Grandi è stato anche all'insegna delle tensioni e di alcune dichiarazioni che di certo faranno discutere. Sul tavolo della 'riunion' dei leader

delle principali potenze democratiche del mondo riunite in quel di Kananaskis, si sono discussi i dossier più urgenti della stretta attuale che tutto sommato sono (è il caso di dirlo) un vero bollettino di guerra: il conflitto tra Iran e Israele, le ostilità in Ucraina, la crisi umanitaria a Gaza, i dazi commerciali e le migrazioni.

continua a pagina 2

AL VIA LA DUE GIORNI PROMOSSA DAL MINISTRO SCHILLACI: FOCUS SU SANITÀ TERRITORIALE, SCREENING ONCOLOGICI E NUOVI INVESTIMENTI. PRESENTI ISTITUZIONI, ESPERTI E GOVERNO

Mattarella apre a Napoli gli Stati Generali della salute e prevenzione

CHIARA CATONE

Si sono aperti ieri alla Stazione Marittima di Napoli, davanti ad autorità, operatori sanitari e semplici cittadini, gli Stati Generali della Prevenzione, promossi dal Ministero della Salute per rilanciare la centralità di questo tema nel sistema sanitario italiano.

A dare il via ufficiale alla due giorni è stato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

to il Villaggio della Prevenzione, un'area dedicata a screening oncologici gratuiti e iniziative di educazione sanitaria rivolte ai cittadini (da segnalare che ieri pomeriggio il Capo dello Stato ha invece preso parte a Montecitorio alla presentazione del Rapporto 'Per una strategia di sicurezza nazionale', promosso da Futuri Probabili - Associazione per la Formazione del Capitale Umano).

Alla sessione inaugurale sono intervenuti tra gli altri Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli e Presidente dell'Anzi, Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, Alberto Mantovani, Direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas, Daria Perrotta, Ragioniere Generale dello Stato, e Edmondo Cirielli, Vice Ministro degli Esteri con delega all'Oms. La cerimonia si è chiusa con il discorso del Ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Subito dopo, il Capo dello Stato ha visita-

"La prevenzione è il farmaco migliore che abbiamo"

In un videomessaggio trasmesso durante l'evento, Giorgia Meloni ha sottolineato con forza l'impegno dell'Esecutivo: "Il nostro obiettivo è passare da un sistema sanitario reattivo a uno proattivo, capace di anticipare i rischi e di rafforzare la cultura della prevenzione. Investire in prevenzione significa investire nella qualità della vita dei cittadini e nella sostenibilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale".

continua a pagina 3

Il 23,5% ha un lavoro ma non basta. L'impegno nel tutelare famiglie e soggetti fragili

Rapporto Caritas: povertà in aumento, record al Nord. Sempre più persone in cerca di assistenza

MAURIZIO PICCININO

Sempre più persone in difficoltà si rivolgono alla Caritas. Le fragilità economiche aumentano in modo esponenziale soprattutto al Nord. In generale il 23,5% ha un lavoro ma non basta più per reggere le sorti finanziarie di una famiglia. L'aiuto raggiunge molte persone e, nel complesso, circa il 12% di quelle in povertà assoluta. Nel 2024 i Centri di Ascolto e servizi Caritas hanno accolto 277.775 persone, corrispondenti ad altrettanti nuclei familiari. Un numero in crescita del 3% rispetto al 2023 e del 62,6% rispetto a dieci anni fa (2014).

continua a pagina 4

NETANYAHU: "CONTROLLIAMO SPAZIO AEREO TEHERAN".
MOSCA: "PRONTI A MEDIARE"



Guerra Iran-Israele: lo scontro si allarga, tra diplomazia e tensioni economiche

ETTORE DI BARTOLOMEO
a pagina 6



ZELENSKY A VIENNA PRIMA DI VOLARE AL G7. KIEV HA RICEVUTO LE ULTIME SALME PREVISTE DAGLI ACCORDI

Tra Ucraina e Russia: rimpatri, diplomazia e nuove tensioni energetiche

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

"POLSI AMBIENTE": CINQUE ANNI DI POSITIVITÀ

Più diritti nella tutela di natura e storia



TOMMASO MARVASI

a pagina 8

Inflazione in frenata a maggio, ma spesa quotidiana più cara



GIUSEPPE LAVITOLA

a pagina 7



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE

www.polieco.it | info@polieco.it

G7: Meloni cerca la tregua, ma Trump spacca il vertice

STEFANO GHIONNI

Ma come sempre, prima di tutto, bisogna fare i conti con la scheggia impazzita, alias Donald Trump.

La proposta di Meloni

Ieri tra i primi ad attirare l'attenzione ecco il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha cercato subito consensi attorno a una proposta di iniziativa comune per un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza.

L'Italia, hanno sottolineato fonti vicine a Palazzo Chigi, vuole giocare un ruolo attivo in una delle crisi umanitarie più drammatiche degli ultimi decenni. Il Premier ha trovato sponde in Europa: da Macron a Starmer, da Costa a Ursula von der Leyen, fino al padrone di casa Mark Carney. Tutti si sono detti pronti a esplorare l'opzione di una tregua, per fermare le ostilità tra Hamas e Israele che hanno già causato migliaia di vittime civili e aggravato il

disastro umanitario nella Striscia.

L'incontro informale avvenuto nella serata di domenica tra Meloni, il Presidente francese, il Cancelliere tedesco Friedrich Merz, il Premier britannico e Carney stesso ha gettato le basi per un possibile documento comune sulla de-escalation. Una dichiarazione che dovrebbe vedere la luce entro la chiusura del vertice, ma che rischia di naufragare sotto il peso dell'op-

posizione americana.

La voce fuori dal coro

È infatti è stato l'attuale inquilino della Casa Bianca, Trump, a rompere il fronte unitario. In una serie di dichiarazioni rilasciate a margine dei lavori, il Tycoon statunitense ha messo in chiaro che non firmerà alcuna dichiarazione che contenga riferimenti espliciti a una de-escalation tra Iran e Israele: "L'Iran deve negoziare immediatamente prima che sia trop-

po tardi", ha spiegato in un incontro con Carney. "Israele sta andando molto bene, non vedo ragioni per rallentare". Ma le parole più esplosive Trump le ha riservate al passato e al futuro del G7. "È stato un errore escludere la Russia dal G8", ha tuonato, tornando su un vecchio cavallo di battaglia. "Se Putin fosse stato dentro, non ci sarebbe stata la guerra". Una tesi respinta al mittente da più di un leader presente, ma che ha avuto l'effetto immediato di riaprire una ferita mai cicatrizzata: quella dell'invasione della Crimea nel 2014, che spinse i Paesi occidentali a sospendere Mosca dal club.

Non solo: Trump ha persino ipotizzato l'ingresso della Cina nel G7, sostenendo che "non sarebbe una cattiva idea" coinvolgere la seconda economia mondiale. "Ma bisogna parlare con persone che parlano davvero", ha aggiunto in tono ironico. Dichiarazioni che hanno lasciato interdetti molti diplomatici e confermato come l'approccio americano al multilateralismo sia tornato a essere, nel suo secondo mandato, quanto meno controverso.

La linea europea

Il portoghese Antonio Costa, Presidente del Consiglio europeo, ha parlato di "momento critico per l'unità dell'Occidente". Anche il nuovo Premier tedesco Merz ha espresso perplessità verso le uscite di Trump, mentre Macron ha liquidato la proposta su Mosca come "fuori dal tempo". Starmer, alla sua prima partecipazione al G7, ha invece colto l'occasione per rafforzare la posizione del Regno Unito sullo scacchiere globale, allineandosi con le posizioni europee sulla necessità di un cessate il fuoco a Gaza e difendendo l'integrità territoriale dell'Ucraina: "La pace richiede fermezza, non ambiguità".

Il dossier ucraino è stato al centro della cena ufficiale di ieri sera, ma entrerà nel vivo oggi con l'arrivo del Presidente Volodymyr Zelensky. Il leader ucraino ha già fatto sapere di voler discutere direttamente con Trump dell'acquisto di nuove forniture militari statunitensi.



STUDIO))) DIGITALE

SERVIZI DI INTELLIGENZA
COMUNICAZIONALE E WEB

AL VIA LA DUE GIORNI PROMOSSA DAL MINISTRO SCHILLACI: FOCUS SU SANITÀ TERRITORIALE, SCREENING ONCOLOGICI E NUOVI INVESTIMENTI. PRESENTI ISTITUZIONI, ESPERTI E GOVERNO

Mattarella apre a Napoli gli Stati Generali della salute e prevenzione

CHIARA CATONE

Meloni ha poi evidenziato come l'organizzazione dell'evento a Napoli non sia casuale: "Rientra in una strategia più ampia per colmare i divari territoriali. La sanità deve essere moderna, efficiente e uguale per tutti". Nel suo intervento, il Premier ha ricordato anche gli stanziamenti record previsti per la sanità pubblica, che porteranno il Fondo sanitario nazionale a 141 miliardi di euro entro il 2027.

"Serve interoperabilità tra sanità e territorio"

Il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione come sfida culturale e di governance urbana: "È necessario ripensare i servizi e gli spazi urbani in chiave preventiva. Solo così potremo colmare i divari territoriali. Il Pnrr e le riforme devono rafforzare l'integrazione tra sanità, scuola, amministrazioni e ricerca". Manfredi ha sottolineato l'impegno dei comuni, attraverso l'Anci, nel promuovere stili di

vita sani e nella costruzione di una sanità di prossimità.

"Solo il 5% speso in prevenzione"

Il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha rilanciato l'ambizione di far crescere gli investimenti nella prevenzione, oggi

fermi al 5% del fondo sanitario: "La prevenzione non è uno slogan, è un dovere. Vogliamo un sistema in cui ogni cittadino sia protagonista attivo del proprio percorso di salute". Schillaci ha ribadito l'importanza degli screening oncologici gratuiti: "Il 40% dei tumori si può

prevenire. Ma le opportunità offerte dal servizio sanitario non sempre vengono colte. Serve maggiore consapevolezza, superare paure e pregiudizi". In chiusura, ha annunciato che la richiesta di uscita della Campania dal piano di rientro sanitario sarà valutata nel mese di

luglio.

"Campania penalizzata"

Nel suo intervento, Vincenzo De Luca ha mantenuto un tono tra il critico e il costruttivo. Dopo aver definito l'evento "inizialmente una stravaganza", ha riconosciuto l'importanza del confronto: "La Campania è stata penalizzata da una distribuzione iniqua dei fondi. Abbiamo 10 mila medici in meno rispetto alla media nazionale. Eppure abbiamo fatto passi avanti notevoli".

Il Governatore ha ricordato il debito sanitario di 7 miliardi ereditato nel 2015 e ha espresso speranza in una revisione del meccanismo di riparto dei fondi basata su criteri multipli e non solo sull'età della popolazione.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE
Simone Romano

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

Rapporto Caritas: povertà in aumento, record al Nord. Sempre più persone in cerca di assistenza

MAURIZIO PICCININO

Cala l'incidenza dei "nuovi ascolti" (37,7%, contro il 41% del 2023), mentre crescono le situazioni di povertà intermittente o di lunga durata.

Allarmante è l'aumento dei casi di cronicità: oltre un assistito su quattro (26,7%) vive in una condizione di disagio stabile e prolungato.

Nord Italia balzo povertà

Nel rapporto dell'Associazione, i territori con l'aumento più marcato delle richieste sono quelli del Nord Italia (+77%), seguiti da quelli del Mezzogiorno (+64,7%). In generale invece l'età media degli assistiti è di 47,8 anni ma cresce la presenza degli anziani: se nel 2015 gli over 65 erano solo il 7,7%, oggi rappresentano il 14,3% (il 24,3% tra gli italiani).

Restano strutturali le difficoltà delle famiglie con figli, che costituiscono il 63,4% degli assistiti.

Un lavoro non basta più

Prevale la fragilità occupazionale: il 47,9% è disoccupato, mentre il 23,5% ha un lavoro che non costituisce un fattore protettivo rispetto alla indigenza. Tra i 35-54enni la percentuale dei 'working poor'

supera addirittura il 30%. L'aiuto raggiunge molte famiglie e, nel complesso, circa il 12% di quelle in povertà assoluta (che nel complesso sono 5,7 milioni di individui). Crescono le situazioni di povertà intermittente o di lunga durata. Allarmante è l'aumento dei casi di cronicità: oltre un assistito su quattro (26,7%) vive in una condizione di disagio stabile e prolungato.

Serve un cambiamento reale

Il "Report statistico", sottolinea il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, "ci consegna le storie di persone che ogni giorno incrociamo nei nostri servizi. Non si tratta solo di numeri, ma di donne e uomini che appartengono alle nostre comunità.

I dati ci aiutano a capire, ma non bastano da soli.

Ci chiedono di andare oltre una lettura superficiale, oltre l'analisi sociologica. In gioco c'è la vita di chi resta ai margini ed è spesso invisibile.

Tra le pieghe di una realtà segnata da contraddizioni e fragilità, si fa spazio un appello alla comunità tutta, interpellata in profondità nella sua vocazione alla corresponsabilità. Scegliamo di stare sulle soglie, di abitarle, di prenderci cura, di favorire processi che non si fermino all'emergenza, ma aprano strade di cambiamento possibile.

È questa la nostra responsabilità, ma anche la nostra speranza".



LOGICA
INFORMATICA

ZELENSKY A VIENNA PRIMA DI VOLARE AL G7. KIEV HA RICEVUTO LE ULTIME SALME PREVISTE DAGLI ACCORDI

Tra Ucraina e Russia: rimpatri, diplomazia e nuove tensioni energetiche

ANTONIO MARVASI

Dopo settimane di intensi movimenti diplomatici e militari, il conflitto tra Ucraina e Russia continua a produrre sviluppi rilevanti, tra rimpatri di caduti, trattative sospese e nuovi equilibri nei flussi di aiuti internazionali.

Lunedì, l'Ucraina ha ricevuto dalla Russia 1.245 salme di soldati caduti, nell'ultima fase prevista dagli accordi firmati a Istanbul. Con questa consegna si conclude un ciclo che ha permesso il rientro in patria di oltre 6.000 corpi.

“È l'ultima volta che effettuiamo questo tipo di scambio in questo formato”, ha dichiarato il ministro della Difesa ucraino, Rustem Umerov. “Ora inizia una nuova fase: ci battiamo per il ritorno dei prigionieri”. Secondo Mosca, sono ancora disponibili 2.239 salme da restituire. In cambio, la Russia ha ricevuto finora i resti di soli 78 militari. Il consigliere del Cremlino Vladimir Medinsky ha confermato che lo scambio dei prigionieri è ancora in corso.

Zelensky in Austria, poi al G7 incontrerà Trump

Il presidente Volodymyr Zelensky e la first lady Olena Zelenska sono stati ieri a Vienna per una visita ufficiale, dove hanno incontrato il presidente austriaco Alexander Van der Bellen e la moglie Doris Schmidauer. Durante la visita si è tenuto anche un incontro sul ruolo delle donne nella costruzione della pace. L'Austria, pur condannando l'aggressione russa, mantiene una linea di neutralità armata: ha fornito assistenza umanitaria a Kiev, ma non invia armi. Zelensky è atteso oggi in Canada, dove parteciperà al vertice G7 di Kananaskis. Secondo la Casa Bianca, è previsto un incontro bilaterale con il presidente statunitense Donald Trump, il primo dall'inizio del nuovo mandato. Trump vedrà anche la presidente del Messico, Claudia Sheinbaum.

Mosca sui negoziati: “Nessuna data fissata”

Sul fronte diplomatico, resta in sospeso la possibilità di nuovi colloqui tra Kiev e Mosca. Ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha chiarito che non esiste ancora una data precisa per la ripresa dei negoziati, anche se il consigliere presidenziale Yuri Ushakov aveva indicato una possibile ripartenza dopo il 22 giugno. Sempre se-



condo Peskov, Istanbul resta l'ipotesi più probabile come sede dei colloqui. Dal canto suo, Kiev si è detta disponibile a trattative solo a livello di capi di Stato.

Il vice ministro degli Esteri ucraino, Andrii Sybiha, ha criticato il documento presentato dai russi, definendolo “inadeguato” e carico di ultimatum. “Chiedono la nostra capitola-

zione”, ha dichiarato venerdì scorso in un'intervista a Radio Free Europe.

Donetsk sotto attacco: sei morti in 24 ore

Il conflitto continua a colpire duramente i territori contesi. Nelle ultime 24 ore, sei civili sono morti e altri quattro sono rimasti feriti a causa dei bombardamenti russi nella regio-

ne di Donetsk. Lo ha reso noto Vadym Filashkin, governatore dell'oblast, specificando che le vittime sono state registrate a Bahatyr, Pokrovsk e Kostyantynivka. Sono stati colpiti anche due aziende, abitazioni private e un gasdotto. Nella notte, un attacco con droni su Kiev ha ferito due persone, tra cui un giovane di 21 anni in gravi condizioni.

Rinviata la proposta UE sul nucleare russo

Sul fronte energetico, la Commissione europea ha deciso di posticipare la proposta di riduzione della dipendenza dal combustibile nucleare russo. L'annuncio è arrivato ieri dal commissario europeo all'energia Dan Jorgensen, che ha spiegato come la priorità immediata resti l'embargo sul gas russo, previsto entro il 2027. Per l'uranio arricchito, invece, servirà più tempo: “Dobbiamo garantire che gli Stati membri non restino senza fonti di approvvigionamento sicure”, ha detto Jorgensen. Attualmente, la Russia fornisce il 38% dell'uranio arricchito e il 23% dell'uranio grezzo usato nell'Unione Europea. La Commissione propone anche di vietare nuovi contratti firmati con fornitori russi tramite l'Agenzia per l'approvvigionamento dell'Euratom. Budapest ha reagito duramente alle nuove proposte europee. Il ministro degli Esteri ungherese, Péter Szijjártó, ha dichiarato che l'Ungheria “userà ogni mezzo” per bloccare il piano congiunto di Ursula von der Leyen e Zelensky. Secondo Szijjártó, lo stop all'energia russa rischia di quadruplicare le bollette delle famiglie ungheresi e di colpire duramente l'economia dell'Europa centrale. Ha inoltre accusato Bruxelles di “aggirare le regole dell'UE” presentando misure sanzionatorie come politiche commerciali per evitare l'unanimità del Consiglio.

Cala il sostegno USA, cresce quello europeo

Secondo un rapporto del Kiel Institute, tra gennaio e aprile 2025, l'Ucraina ha ricevuto più aiuti rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, nonostante l'assenza di nuovi pacchetti da parte degli Stati Uniti. A compensare è stato il sostegno rafforzato da parte dei paesi europei, in particolare Regno Unito e paesi nordici. In totale, al 30 aprile 2025, sono stati confermati 294 miliardi di euro su 405 promessi: 140 per aiuti militari, 133 per assistenza finanziaria e 21 per aiuti umanitari. Per la prima volta dal giugno 2022, l'Europa ha superato gli USA anche negli aiuti militari: 72 miliardi contro 65. Tuttavia, il rapporto evidenzia una contrazione preoccupante dei contributi da parte di Germania, Italia e Spagna. Il direttore del progetto, Christoph Trebesch, sottolinea che “l'inerzia tedesca e italiana” potrebbe compromettere la coesione europea in caso di un conflitto prolungato. Resta da capire se l'attuale impulso europeo rappresenti un picco momentaneo o un cambiamento strutturale nel ruolo di Bruxelles come principale sostenitore di Kiev.



Guerra Iran-Israele: lo scontro si allarga, tra diplomazia e tensioni economiche

ETTORE DI BARTOLOMEO

La guerra tra Iran e Israele continua a intensificarsi sul piano militare, politico e diplomatico, coinvolgendo direttamente le principali potenze mondiali.

Le vittime aumentano, i prezzi del petrolio si impennano e i tentativi di mediazione si scontrano con accuse reciproche e ultimatum.

Israele ha annunciato ieri di "dominare i cieli sopra Teheran", con il premier Benjamin Netanyahu che ha lodato l'Aeronautica militare per il "cambio radicale nella natura della campagna", affermando che il controllo dello spazio aereo consente "attacchi chirurgici alle strutture del regime", mentre l'Iran "colpisce civili". In risposta, il portavoce delle forze armate iraniane Reza Sayyad ha invitato la popolazione israeliana a evacuare "tutti i territori occupati", av-

vertendo che "nessuna parte della regione sarà sicura". Il comandante dei Pasdaran, Mohammad Pakpour, ha assicurato che le operazioni militari proseguiranno "anche se Israele dovesse fermarsi". Il bilancio umano è drammatico: si registrano almeno 224 morti a causa dei raid israeliani. In Israele, il governo ha comunicato 24 vittime e 592 feriti (10 gravi), mentre le forze armate hanno dichiarato di aver subito 350 attacchi missilistici iraniani, di cui 30 andati a segno. Mentre cresce l'ipotesi di un coinvolgimento diretto statunitense, l'Aeronautica americana ha schierato oltre 30 aerei cisterna KC-135 e KC-46 sull'Atlantico, un numero mai registrato prima. Secondo Military Watch Magazine, questi aerei potrebbero essere destinati a rifornire i caccia israeliani o, in caso di escalation, le forze aeree statunitensi. Il quadro si complica di ora in ora,

con un Medio Oriente sempre più vicino a un punto di rottura.

La diplomazia in stallo

La Russia si è offerta di ospitare i vertici della Repubblica Islamica e le loro famiglie, in caso la situazione degenerasse. Secondo fonti vicine all'opposizione iraniana, membri dello staff di Ali Khamenei, incluso il vicecapo di gabinetto Ali Asghar Hejazi, sarebbero in contatto con Mosca per garantire un eventuale corridoio di evacuazione. Il Cremlino si dice anche pronto a mediare, ma l'Unione Europea respinge questa possibilità: "La Russia non ha alcuna credibilità come mediatrice", ha dichiarato il portavoce della Commissione Anouar El Anouni, citando la violazione del diritto internazionale da parte di Mosca e il recente patto strategico tra Russia e Iran. Anche i tentativi dei mediatori regionali sono al

momento inefficaci. L'Iran ha fatto sapere a Qatar e Oman che non negozierà "finché sarà sotto attacco". Un alto funzionario ha smentito le voci su eventuali richieste di mediazione americana, ribadendo che Teheran non intende trattare prima di aver risposto militarmente.

Erdogan e Putin: "Fermare le ostilità"

Il presidente turco Erdoğan e quello russo Putin hanno condannato gli attacchi israeliani definendoli un "atto di forza" e hanno chiesto la cessazione immediata delle ostilità. Erdoğan, in particolare, ha offerto all'Iran un ruolo di facilitazione per la ripresa dei negoziati sul nucleare. Anche Ursula von der Leyen, dal G7 in Canada, ha parlato ieri con Netanyahu, ribadendo che "Israele ha diritto a difendersi", ma insistendo sulla necessità di "una soluzione negoziata". Ha inoltre condannato il programma nucleare e missilistico dell'Iran, ricordando che i missili usati contro Israele sono gli stessi impiegati in Ucraina.

Appelli dalla società civile iraniana

In un appello pubblicato su Le Monde, sette personalità iraniane – tra cui i premi Nobel Narges Mohammadi e Shirin Ebadi – hanno chiesto il cessate il fuoco immediato e la fine dell'arricchimento dell'uranio. "Né il programma nucleare né la guerra servono al popolo iraniano", si legge nel

testo. I firmatari esprimono fedeltà all'integrità territoriale dell'Iran ma chiedono un cambio di rotta urgente per salvare vite umane e preservare le basi della civiltà. Intanto, secondo Musa Abu Marzouk, dirigente di Hamas, il conflitto con l'Iran potrebbe spingere Israele verso un cessate il fuoco temporaneo nella Striscia di Gaza. "Ma questo non implica che Tel Aviv abbandonerà il fronte", ha avvertito. La situazione umanitaria resta critica: von der Leyen ha definito "inaccettabile" quanto sta accadendo a Gaza e ha chiesto che gli aiuti raggiungano immediatamente la popolazione civile.

Effetti economici

I riflessi del conflitto si fanno già sentire sul piano economico. I prezzi dei carburanti in Italia sono schizzati verso l'alto: la benzina self ha superato gli 1,70 euro al litro, il diesel gli 1,60. Il servito si avvicina ormai a 1,85 euro per la benzina e 1,75 per il diesel, secondo i dati di Quotidiano Energia. La situazione nello Stretto di Hormuz, snodo strategico per l'export di petrolio, preoccupa direttamente l'Italia. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato ieri con i suoi omologhi di Arabia Saudita, Qatar e Iraq, sottolineando i rischi per le infrastrutture energetiche e il personale tecnico, incluso quello italiano, attivo nella regione. Tajani ha anche ribadito la necessità di una de-escalation e di un ritorno ai negoziati sul nucleare.



**CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE**

www.polieco.it | info@polieco.it

Inflazione in frenata a maggio, ma spesa quotidiana più cara

GIUSEPPE LAVITOLA

Secondo i dati diffusi dall'Istat, a maggio 2025 l'inflazione è scesa all'1,6% su base annua, segnando un rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Rispetto ad aprile, si registra invece una variazione negativa dello 0,1%. Il dato arriva dall'ultima rilevazione mensile dell'Istituto nazionale di statistica che conferma le stime preliminari pubblicate nei giorni scorsi. Si tratta di un indicatore importante perché misura quanto, in media, siano aumentati i prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Energia e alimentari lavorati tra le cause del rallentamento

Il calo dell'inflazione è legato

soprattutto al rallentamento dei prezzi dei beni energetici soggetti a regolazione, cioè quelli il cui prezzo viene stabilito dalle autorità pubbliche, come luce e gas. A influire sono stati anche i prezzi degli alimentari lavorati, come pane confezionato, pasta o prodotti conservati, che hanno mostrato una dinamica più contenuta rispetto ai mesi scorsi. Questi fattori hanno contribuito a ridurre la spinta al rialzo dell'indice generale dei prezzi.

Il carrello della spesa va in controtendenza

Nonostante il rallentamento dell'inflazione generale, i prezzi dei beni di consumo quotidiano continuano a salire. Il cosiddetto "carrello della spesa", che comprende i pro-

dotti alimentari, per la cura della casa e della persona, ha segnato a maggio un aumento del 2,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il dato è in crescita rispetto ad aprile, quando era stato registrato un +2,4%. Per le famiglie questo significa che, anche se l'inflazione generale scende, i prodotti che si acquistano più spesso continuano a costare di più.

Aumenti anche per i prodotti di uso frequente

Crescono anche i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto, cioè quelli che i consumatori comprano regolarmente come latte, frutta, verdura, carne o detersivi.

Su base annua, l'aumento è del

2,5%, in lieve crescita rispetto al 2,3% del mese precedente. Questo tipo di spesa ha un impatto diretto sul bilancio delle famiglie, perché riguarda beni essenziali difficili da evitare o sostituire.

Inflazione "di fondo" ancora al 2%

L'Istat rileva anche l'andamento dell'inflazione "di fondo", cioè quella calcolata escludendo dai dati i beni più soggetti a forti oscillazioni come energia e alimentari freschi. A maggio questo indice resta stabile al 2%. Se invece si escludono solo i beni energetici, l'inflazione si attesta all'1,9%. Si tratta di indicatori utilizzati per valutare l'andamento di lungo periodo dei prezzi, senza l'effetto delle componenti più volatili.

Prezzi stabili a livello europeo

Nel mese di maggio anche l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, il cosiddetto IPCA, è rimasto invariato su base mensile.

Su base annua, invece, segna un aumento dell'1,4%. Questo indice è utilizzato per confrontare l'andamento dell'inflazione tra i Paesi dell'Unione Europea. Anche qui si osserva una tendenza alla stabilizzazione, in linea con quanto registrato

in Italia.

Impatto diverso tra settori e territori

Il calo dell'inflazione generale non si traduce in un alleggerimento automatico per tutte le categorie di spesa. I beni energetici regolamentati, come elettricità e gas, mostrano una forte flessione, mentre i beni alimentari freschi, in particolare frutta e verdura, risentono ancora di dinamiche legate a stagionalità e costi di produzione. L'Istat evidenzia inoltre che in alcune aree urbane, soprattutto nel Nord Italia, i prezzi degli alimentari sono cresciuti più della media nazionale, anche a causa dei maggiori costi di trasporto e distribuzione.

Le famiglie avvertono una pressione costante

Dall'analisi emerge una differenza tra inflazione generale e inflazione percepita dalle famiglie. I prezzi in media crescono meno rispetto al passato, ma quelli che pesano di più nella spesa quotidiana continuano a salire. Questo fenomeno spiega perché molte persone non percepiscano un miglioramento nel potere d'acquisto nonostante i dati statistici mostrino un rallentamento dei prezzi.



BESPOKE
CITY PUB

Più diritti nella tutela di natura e storia

TOMMASO MARVASI

È difficile, per chi non abbia conoscenza della Locride, comprendere l'emozione che fa vibrare il sottoscritto e gli amici – Francesco Macri, Arturo Rocca e Piero Schirripa in testa – più attivi nel volere e nell'organizzare il convegno.

La Locride è quel piccolo lembo di terra, affacciato sullo Jonio, ai confini meridionali dell'Italia ed isolato dalla mancanza di strade e ferrovie, come attesta la meritoria e combattiva associazione "Ultima spiaggia". Un territorio lontano da tutto: senza una ferrovia che lo colleghi al resto d'Italia (un binario unico che fiancheggia il mare da Reggio Calabria a Catanzaro, senza alcuna "traversa" verso il Tirreno), senza un'autostrada, senza un aeroporto, con solamente un porticciolo turistico, Roccella.

Civiltà, e l'impegno contro l'isolamento

Ha una storia ed una civiltà antica, bimillenaria, di cui tutti i Locridei vanno orgogliosi. La schiavitù era bandita da sempre, Zaleuco il primo legislatore del mondo occidentale – l'illuminato padre della "proporzionalità della pena" – l'aveva vietata. Le donne erano tutt'altro che in posizione subordinata: lo attesta la poetessa Nosside.

Nel suo territorio buona parte dell'Aspromonte, l'Alpe emigrata in Calabria, col monolite di Pietra Cappa, il suo simbolo; e nel punto più inaccessibile, il millenario Santuario della Madonna della Montagna, a Polsi.

Inaccessibilità ed isolamento che ha consentito lo svilupparsi ed il proliferare di un fenomeno mafioso, che ha a lungo vessato il territorio (ai tempi del mio liceo, fine anni '60 si contava un morto ammazzato ogni tre giorni in provincia di Reggio Calabria) e che poi ha flagellato la borghesia della zona, farmacisti in testa, con i



sequestri di persona. Un mezzo per finanziare attività più lucrose di quelle "tradizionali".

Iniziativa frutto dell'entusiasmo

Qui, nella Locride, cinque anni fa – dopo un collegamento da Saint-Vincent al Santuario di Polsi, nel corso di un evento de La Discussione – siamo scesi per la prima volta per volontà e la curiosità del Direttore Giampiero Catone. Trovando per la verità una favorevolissima accoglienza da parte degli amministratori locali tutti, con in prima linea i Sindaci di Locri (Giovanni Calabrese, oggi Assessore regionale all'Ambiente, e Giuseppe Fontana, in carica dal 2023) e di Siderno (Maria Teresa Fragomeni, in carica dal 2021); e soprattutto l'entusiasmo dell'infermiere in pensione Bruno Bartolo, volenteroso galantuomo che, confidando sulle promesse e rassicurazioni che aveva ricevuto dalle istituzioni, era riuscito a formare una lista ed a candidarsi alle elezioni, dopo anni che a San Luca non si votava per mancanza di candidati.

Per inciso, tradito nelle promesse ricevute, Bartolo non si è ricandidato, e San Luca è di nuovo commissariata per mancanza di amministratori: e desideriamo ringraziare i Commissari Prefettizi Antonio Reppucci, Matilde Mulè e Rosario Fusaro per l'attenzione e la sensibilità verso la nostra manifestazione e per la con-

cessione della sala comunale per un "prologo": perché San Luca, impraticabile Polsi, per restauri, non meritava di essere "saltata".

Locride tante opportunità di legalità

La più grande ambizione di Polsi Ambiente, l'essenza stessa della manifestazione, e quella di dimostrare che nel difficile territorio della Locride non è solo negatività. Che la maggioranza dei suoi abitanti è composta da gente onesta e laboriosa, rispettosa della legalità, e con un incredibile voglia di poter affrontare con "normalità" le questioni che il tempo pone.

Da un lustro, quindi, nella Locride si parla, "con normalità" di ambiente grazie a questa manifestazione, che tiene sveglia l'attenzione e che desta la curiosità verso un territorio davvero incredibile: non c'è stato un solo relatore, che dopo essere stato nella Locride ed in Aspromonte per il convegno di Polsi Ambiente, non abbia chiesto di essere invitato di nuovo. O che non vi abbia fatto ritorno spontaneamente.

Aspromonte della personalità giuridica

Quest'anno la manifestazione ha un altissimo valore scientifico: non solo nella novità della proposta di conferimento alla montagna Aspromonte della personalità giuridica (siamo i primi in Italia, a dimostrarlo

ne che la Locride è vivissima e può anche essere avanguardia), ma anche trattando con studiosi di primissimo livello il tema della biodiversità e quello della cultura sviluppatasi proprio attorno all'Aspromonte, da Corrado Alvaro in poi.

Il convegno si svilupperà come al solito in tre giornate.

La prima di esse si svolgerà in quell'incredibile, bellissima ed unica Città del Mare, costituita da Locri e Siderno, che non si capisce perché siano ancora due comuni distinti...

La mattina di venerdì 27 giugno, nella Sala del Consiglio Comunale di Siderno parleremo della cultura ecologica come introduzione al tema, sia affrontando le problematiche dell'inquinamento e del traffico illecito dei rifiuti, sia le prospettive positive derivanti dal rispetto del territorio e dalle energie alternative. Magari con un'occhiata anche dallo spazio...

Le presenze, relatori, ospiti e tanto ancora

Pomeriggio dello stesso giorno, a Locri, nella bella biblioteca "Gaudio Incorpora" di palazzo Nieddu, verrà affrontato scientificamente il tema centrale la proposta del convegno. Parleranno della personalità giuridica dei siti ambientali eminenti giuristi accademici delle principali Università. I lavori della sessione giuridica – con

argomenti prefissati per cercare di offrire una organizzazione sistematica di una materia del tutto nuova – saranno raccolti in un volume e saranno successivamente pubblicati.

Sabato 28 giugno, saremo ospiti del Comune di Casignana, nella magnifica "Villa Romana" di Casignana, località "Palazzi", proprio sulla spiaggia, dove la sabbia ha conservato, tra le sfarzose terme ed i grandi saloni del palazzo patrizio, incredibili mosaici: che non hanno pari nel mondo, anche per la particolarità di una luce purissima, alimentata dai riflessi marini. Un grande ringraziamento al Sindaco di Casignana, Giuseppe Rocco Celentano, ed a tutta l'Amministrazione, che non solo hanno messo a disposizione il sito, ma hanno anche organizzato una visita guidata allo stesso ed offerto una degustazione di prodotti locali.

Un grazie particolare al Vicesindaco, Franco Crinò, che modererà il dibattito sulla biodiversità e la storia e cultura dell'Aspromonte.

Nel tardo pomeriggio del sabato 28 maggio, all'Hotel Presidente, presentazione dell'ultima fatica del Prof. Luigi Montano, coordinatore della ricerca "EcoFoodFertility", presentata dal Prof. Enzo Gentile, Past President della Società italiana di Andrologia, con interventi della statunitense Wendy Silvers, promotrice di "Rivoluzione della genitorialità".

Al termine, consegna dei premi "FILISTIONE" per ambiente e salute.

Domenica 29 giugno la giornata naturalistica in Aspromonte. Il tutto con il motto del primo anno e di sempre: Ambiente e Legalità, perché non vi può essere ecologia al di fuori della legalità.

[SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO CLICCANDO QUI](#)

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.